



**Comune di Milano
Arredo, Decoro Urbano e Verde**

**Italia Nostra Onlus
Centro Forestazione Urbana**

**Parco delle Cave
e Cintura Ovest Milano
Sintesi stato di fatto,
progetti e sviluppo**

Milano, Gennaio 2008

Introduzione

La documentazione di sintesi dello stato di fatto e dei progetti del Parco delle Cave, attuati o redatti dal 1997 ad oggi, assume l'obiettivo di visualizzare il percorso seguito per lo sviluppo e il completamento del parco. Il lavoro è stato redatto allo scopo di facilitare, nelle sedi deputate, la definizione degli interventi da sviluppare e le priorità nell'ambito delle politiche di trasformazione del settore ovest della città.

Il documento si compone di una parte dove sono illustrati i progetti del parco distinguendo le diverse aree e tipologie d'intervento (il sistema delle reti, i servizi di scala locale o d'interesse metropolitano, le funzioni intensive o estensive, le aree fruibili o non fruibili, ecc.) e di quella successiva costituita da una sintesi del quadro di riferimento territoriale.

Nel confronto tra i principali programmi di trasformazione dell'area e le strategie di sviluppo del Parco delle Cave è possibile constatare come molti degli approfondimenti di progetto costituiscono l'opportunità per attuare alcune importanti previsioni di piano.

Basti pensare come il sistema di percorsi ciclopedonali proposti, che attraversando il margine ovest del Parco delle Cave si collegano a nord con l'area di Figino e del Boscoincittà e a sud con il Parco dei Fontanili, vanno ad attuare un importante segmento del "filo rosso" finalizzato ad unire i territori di cintura; oppure come il sistema delle reti (acque, percorsi e natura) previste lungo la direttrice nord-sud del parco vanno a completare la "principale linea di connessione con il verde" del comparto ovest previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

In altri casi gli approfondimenti progettuali sul parco possono costituire un utile strumento di riferimento per la definizione degli interventi in fase di elaborazione nell'ambito del Piano di Governo del Territorio e di altri progetti previsti dall'Amministrazione Pubblica.



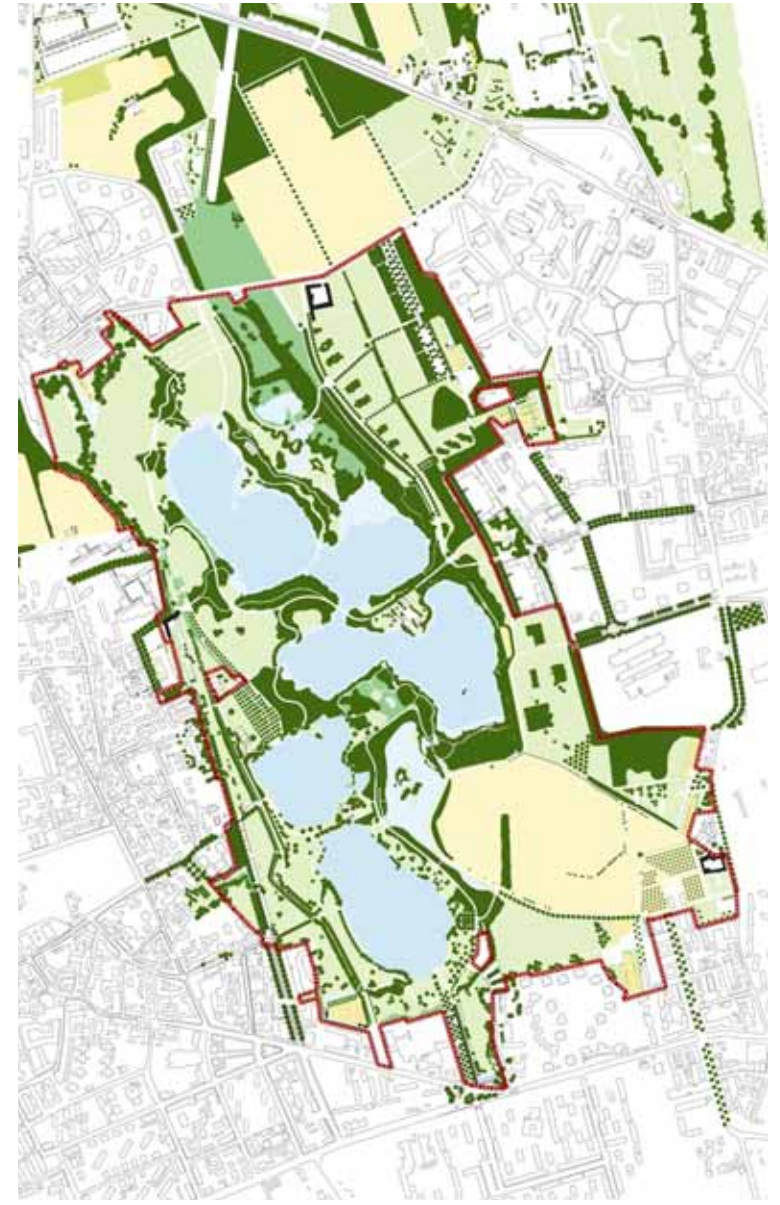
Stato di fatto, progetti e sviluppo

Confronto stato di fatto e progetto

Allo stato attuale il parco ha un'estensione di 121 ha di cui 98 ha sono fruibili. Il progetto prevede una superficie complessiva di 151 ha e la riqualificazione di ambiti esterni al perimetro del parco costituiti da giardini e spazi verdi adiacenti e dalla viabilità d'ambito (elementi lineari di connessione paesaggistica e funzionale con il tessuto urbano).



Stato di fatto con perimetro delle aree aperte ai fruitori



Progetto

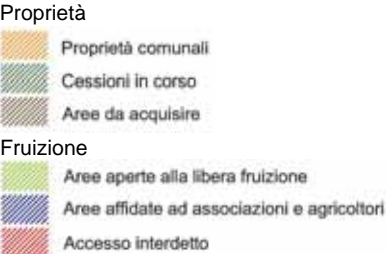
Proprietà e fruizione

Del parco previsto, attualmente 121 ha sono già di proprietà comunale di cui:

- 73 ha aperti alla libera fruizione;
- 25 ha affidati ad associazioni ed agricoltori;
- 23 ha con accesso interdetto.

Le restanti superfici pari a 30 ha sono costituite da:

- 20 ha di proprietà da acquisire con prevalente destinazione di PRG a V.C. (verde comunale) ed in piccola parte a S.C. (servizi comunali);
- 10 ha di proprietà in fase di cessione al Comune.



Proprietà



Fruizione

Strategie d'intervento

I progetti di riqualificazione del parco sono stati elaborati in funzione delle strategie di sviluppo ed ampliamento individuate dal "Progetto Interventi Urgenti – 1997".

La struttura del parco si conferma essere sinteticamente costituita dalle seguenti tipologie d'intervento:

- Aree di natura;
- Grandi spazi aperti;
- Aree attrezzate.

Le aree sono collegate tra loro e con il contesto urbano attraverso il sistema degli accessi (strade, parcheggi e trasporto pubblico) e quello delle reti (ciclopedonali, equestri e acque).

-  Aree di natura
-  Grandi spazi aperti
-  Aree attrezzate
-  Direzioni di sviluppo e completamento



Strategie 1997

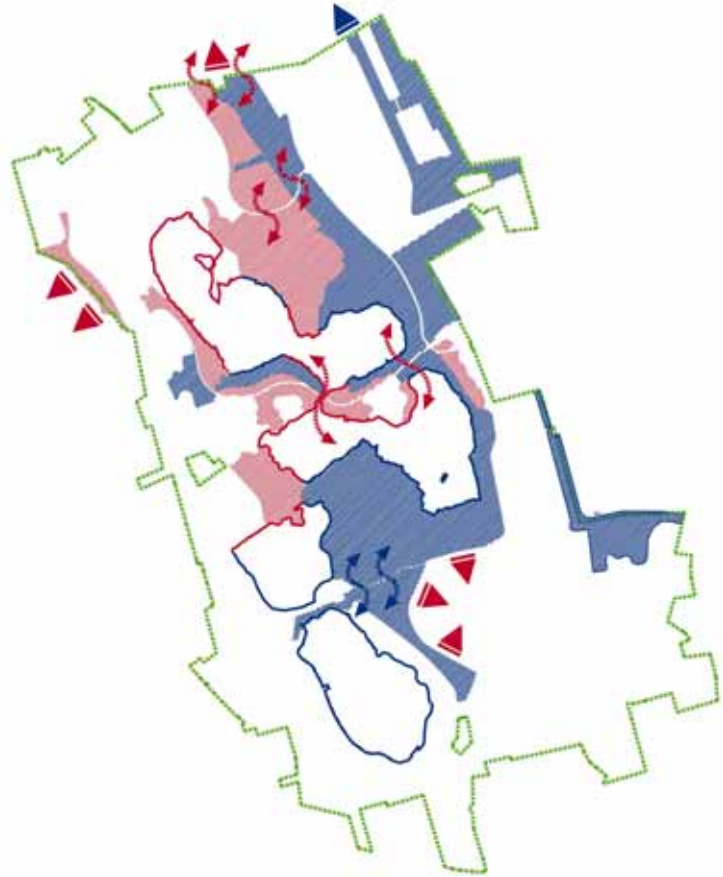
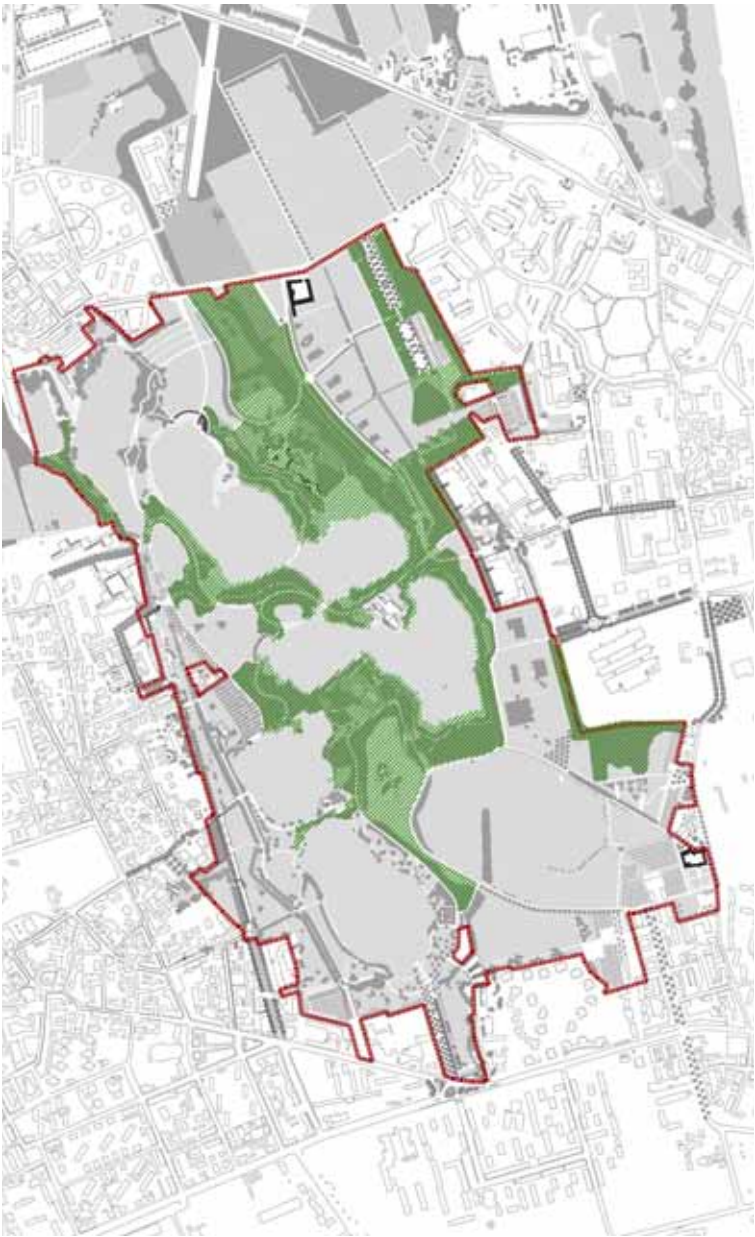


Sviluppo

Aree di natura

La vocazione naturalistica delle aree centrali del parco è sviluppata con la costituzione di un corridoio ecologico che si collega ai territori di cintura verde adiacenti.

Il grado di "naturalità" delle aree è garantito dall'estensione, dalla complessità e dalla continuità degli ecosistemi, dal loro collegamento nei punti d'intersezione con le strade ed i percorsi di attraversamento, dallo sviluppo delle connessioni con i territori di cintura verde.



esistenti	sviluppo	
		Aree di natura
		Collegamenti ecologici
		Connessione ed estensione nelle aree agricole-forestali
		Sponde di cava

Grandi spazi aperti

Tra il cuore naturalistico del parco e i principali punti di accesso si sviluppano i grandi spazi aperti composti da radure, aree agricole e sponde di accesso diffuso ai bacini di cava destinati ad accogliere il maggiore afflusso di cittadini e ad ospitare i servizi d'interesse generale.

L'accessibilità ai grandi spazi aperti è garantita dal sistema di parcheggi collegati alla viabilità cittadina principale, dai viali di accesso, dalla rete di trasporto pubblico e dai principali percorsi ciclopedonali che attraversano il parco.



- | esistenti | sviluppo | |
|-----------|----------|-----------------------------|
| | | Grandi spazi aperti |
| | | Percorsi di collegamento |
| | | Accessi diretti alle radure |
| | | Sponde di cava |

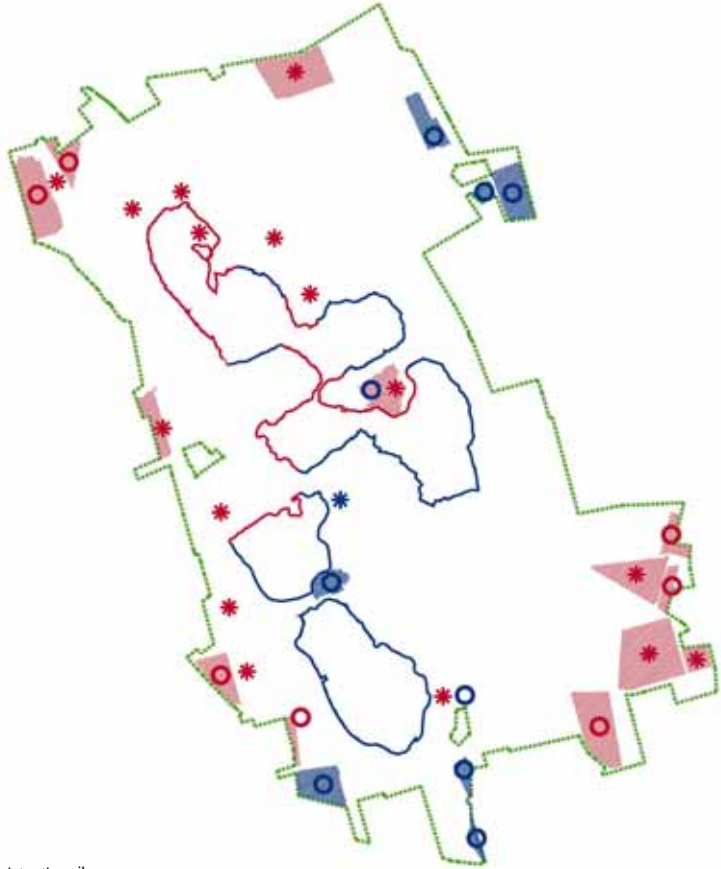
Aree attrezzate e servizi

Il progetto distingue le attrezzature d'interesse locale da quelle d'interesse cittadino.

Nel primo caso le aree attrezzate ed i servizi a livello di quartiere sono prevalentemente disposti lungo i margini del parco a diretto contatto con le aree residenziali adiacenti.

Nel secondo caso i servizi si distribuiscono anche nei punti di maggiore accessibilità interni al parco per consentire un'articolata fruizione degli spazi aperti e delle aree di natura.

In entrambi i casi la distribuzione delle attrezzature è strategica per confermare le preesistenze, per attestarle in prossimità degli accessi e della rete della mobilità, e per ricucire i margini del parco.



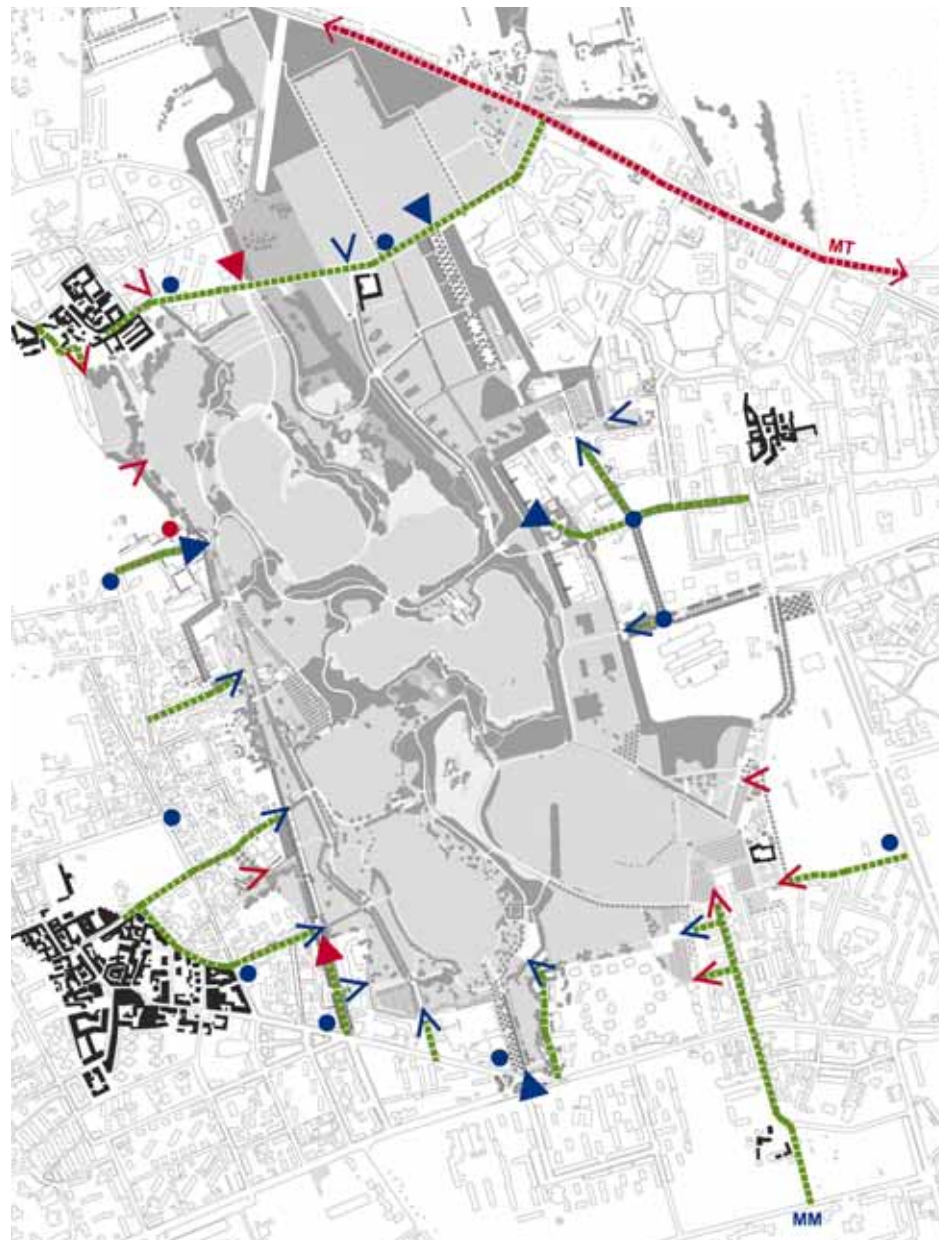
esistenti		sviluppo	
			Aree attrezzate
			Servizi di interesse cittadino
			Servizi di interesse locale
			Sponde di cava

Accessibilità pedonale

Il progetto individua i punti di accesso al parco in funzione dei collegamenti pedonali e ciclabili, tramite i mezzi pubblici o direttamente dai quartieri e dalle aree verdi limitrofe.

Si distinguono accessi principali direttamente connessi alle aree ed alle attrezzature d'interesse cittadino, e accessi secondari che garantiscono numerosi collegamenti con il contesto locale.

Le strade di accesso (le strade d'ambito) sono chiamate a svolgere una funzione più articolata che merita l'adeguamento delle sedi stradali sia per risolvere problemi funzionali (adeguamento alle diverse forme di traffico pedonale, ciclabile e carroia) sia per riqualificare il paesaggio urbano.

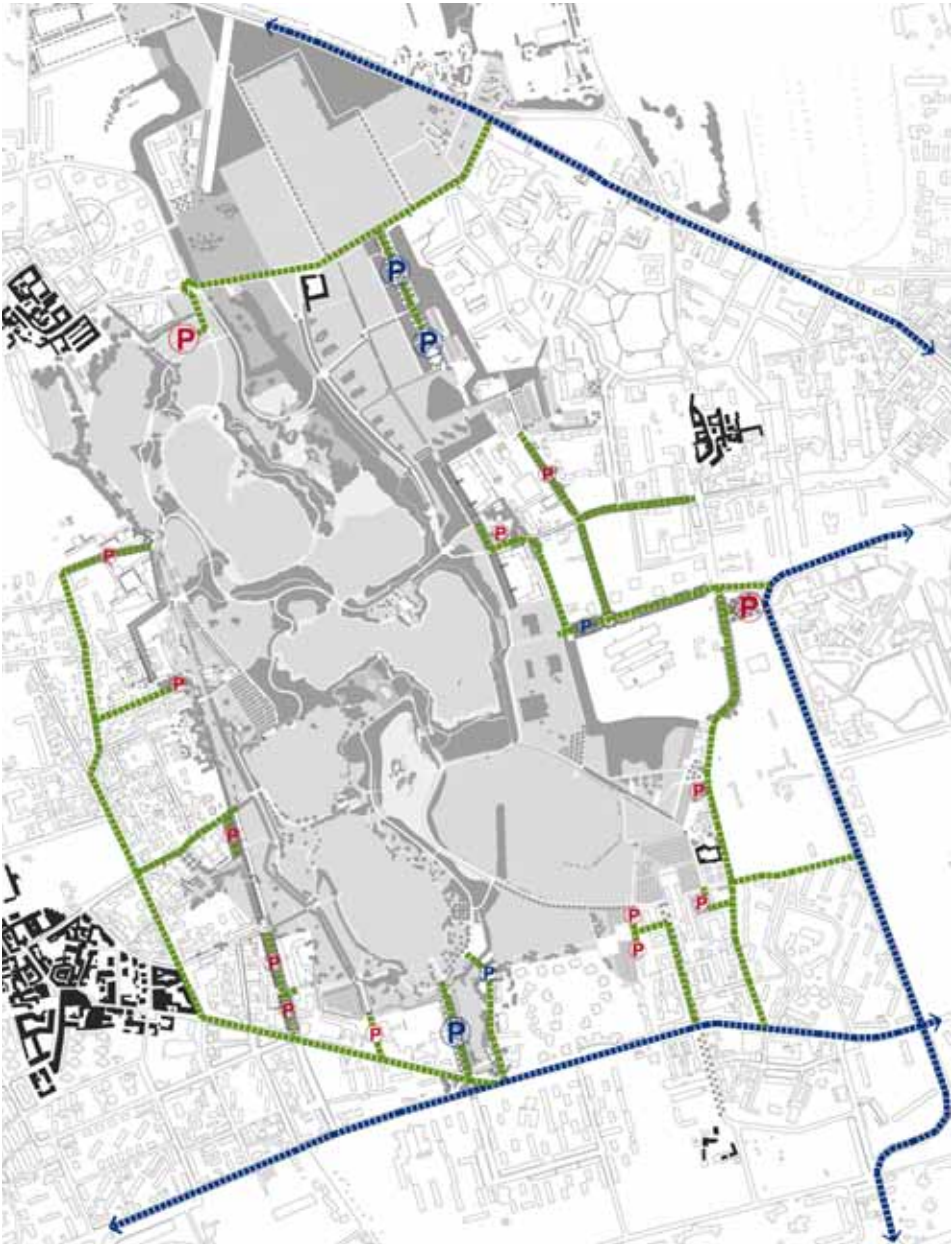


Accessibilità carrabile

Il progetto individua i punti di accesso carrabile al parco attraverso due tipi di aree a parcheggio.

I parcheggi principali, che danno accesso alle aree ed alle attrezzature d'interesse cittadino, sono direttamente collegati alla viabilità principale.

I parcheggi secondari, che servono in modo più capillare singole aree ed attrezzature, sono distribuiti lungo la rete stradale locale.

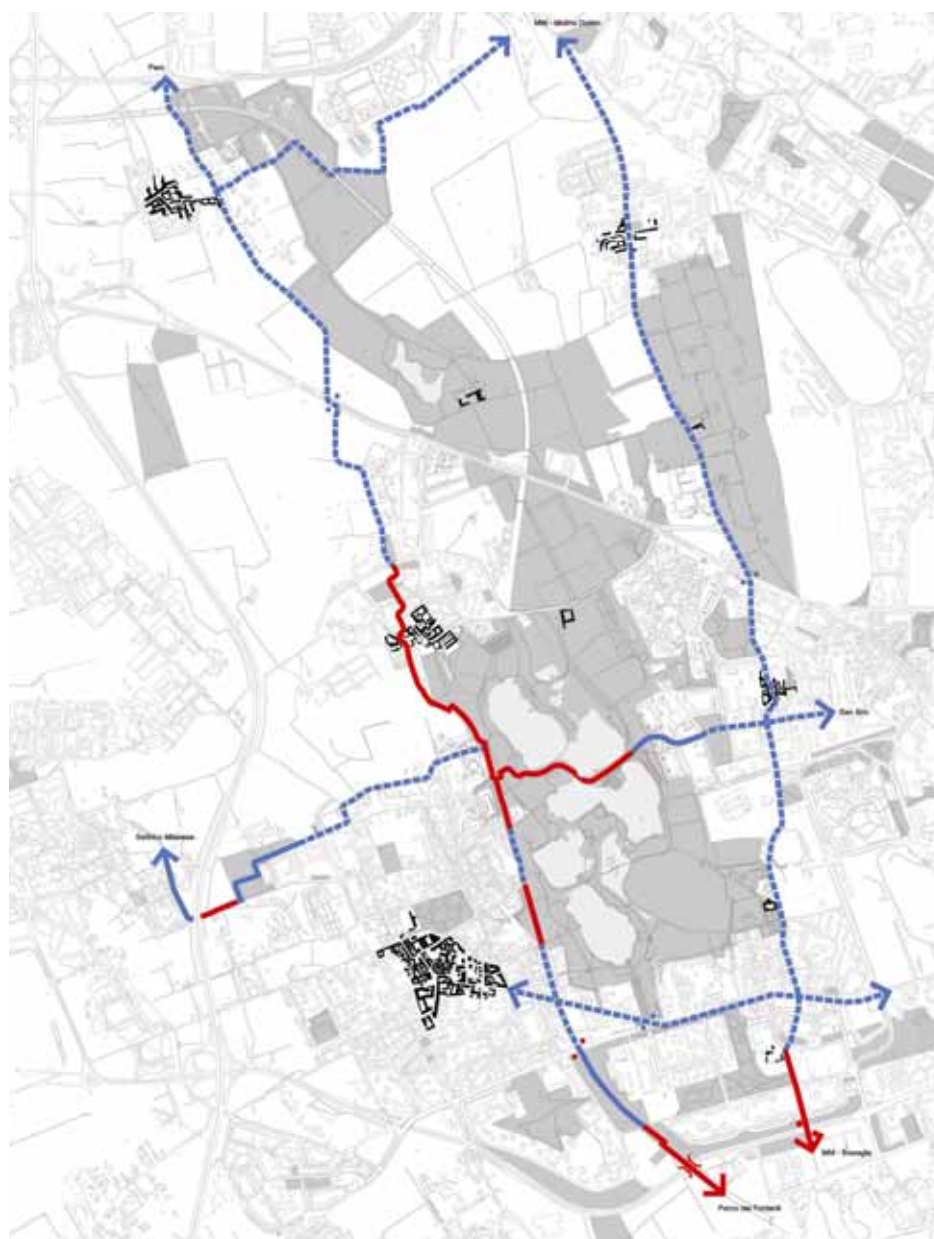


- esistenti sviluppo
- P P Parcheggi principali
- P P Parcheggi secondari
- ←-----→ Viabilità principale
- Viabilità secondaria

Rete ciclabile principale

Il progetto, valorizzando le qualità paesaggistiche della rete storica delle strade locali e delle aree verdi, prevede un sistema di percorsi ciclabili di scala urbana che collegano i principali attrattori dell'area (i centri abitati, le fermate della metropolitana, i parchi e le altre attrezzature d'interesse pubblico).

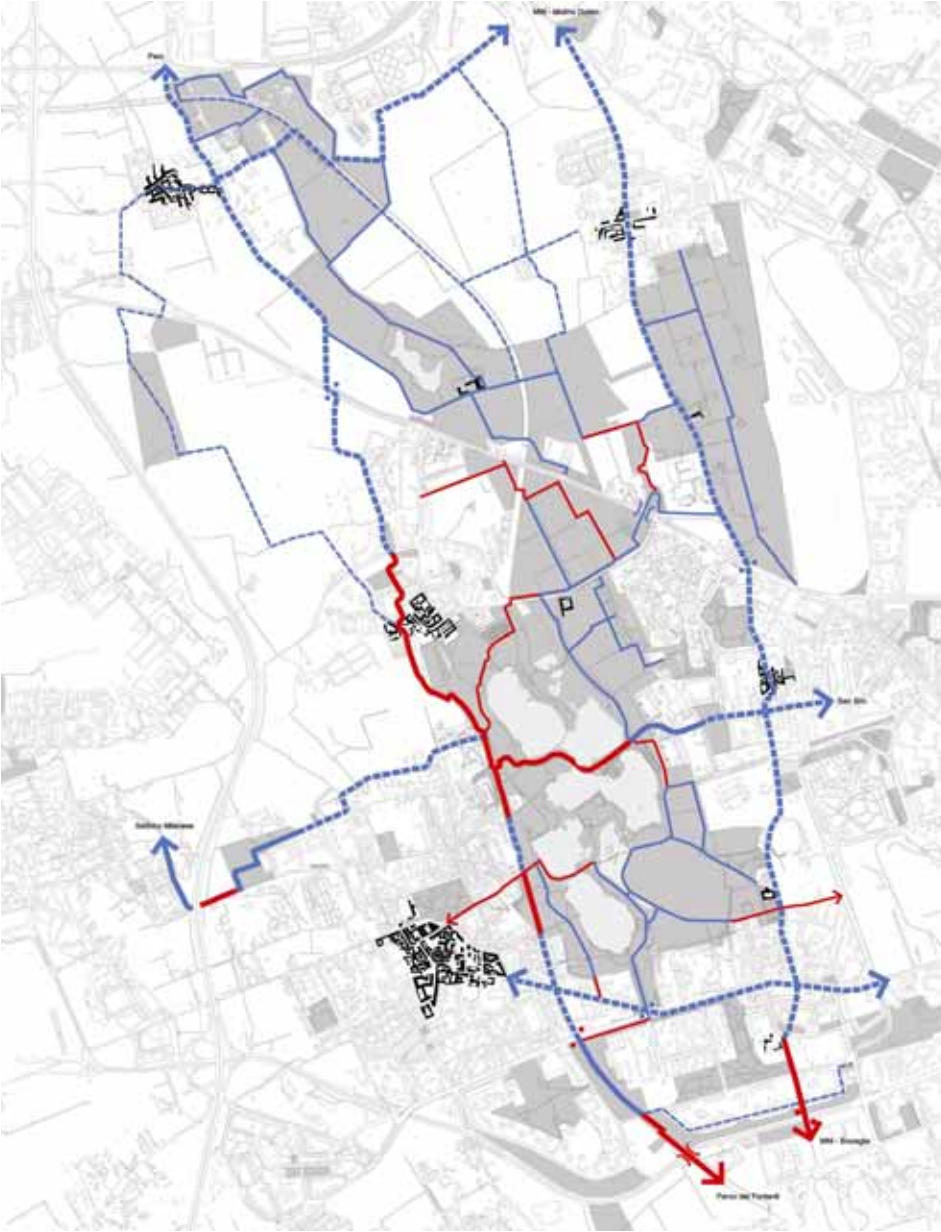
Da questa rete principale si diramano i percorsi secondari che consentono l'accesso alle diverse zone del parco.



- | | | |
|-----------|----------|---------------------------|
| esistenti | sviluppo | |
| | | Percorsi principali |
| | | Percorsi da riqualificare |
| | | Incroci semaforizzati |
| | | Passerelle |

Rete ciclopedonale diffusa

L'area è caratterizzata dall'esistenza di una fitta rete di percorsi che si sviluppano nei parchi e nelle aree agricole. Questa rete secondaria consente la fruizione diffusa del territorio utilizzando i tracciati campestri già esistenti che necessitano di limitati adeguamenti e completamenti.

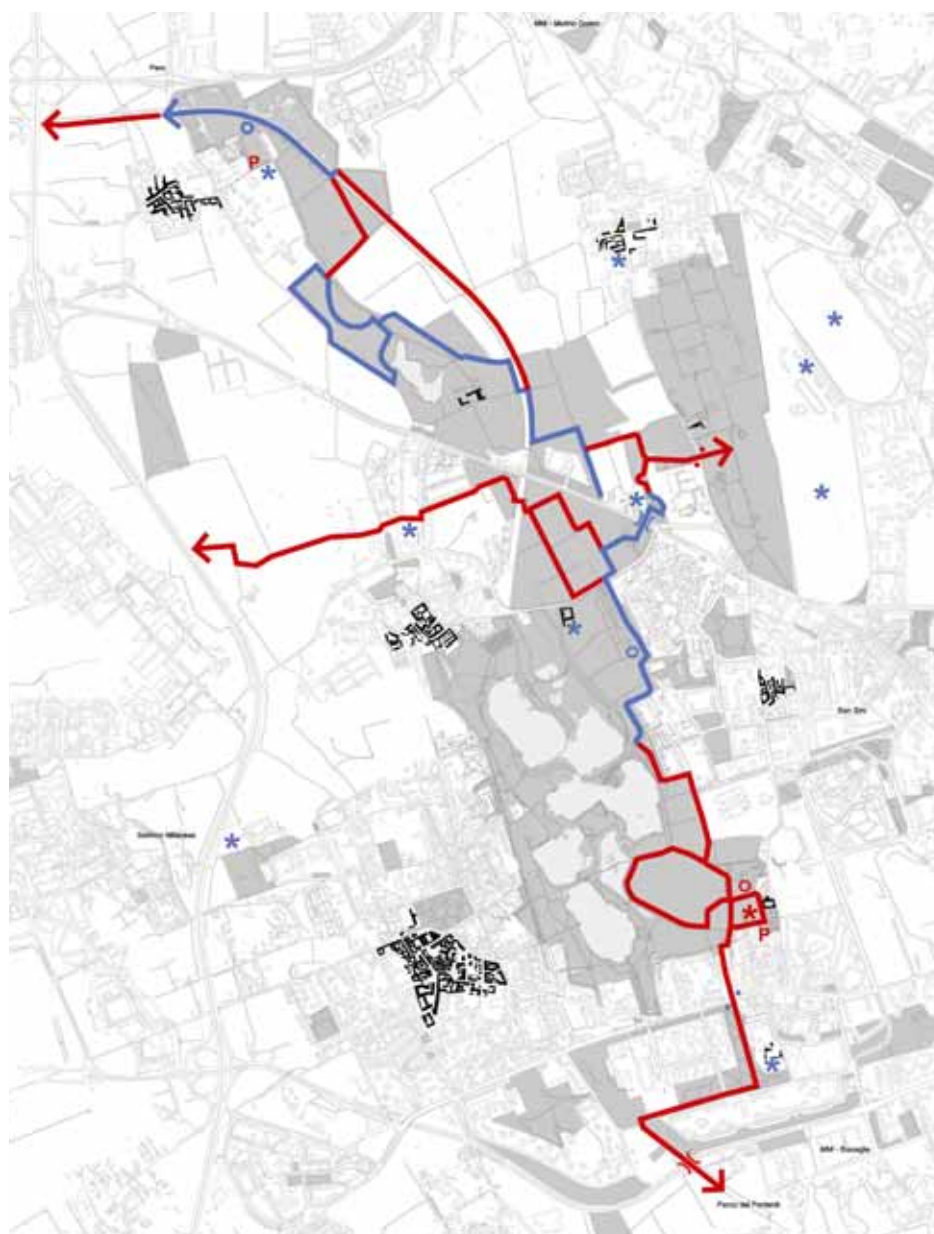


Itinerari equestri

La vocazione storica dell'ovest Milano come area dedicata alle attività equestri è valorizzata nel progetto del parco tramite la costituzione di itinerari e servizi dedicati.

Gli itinerari sono sviluppati con circuiti di difficoltà e lunghezza variabili e calibrati in funzione delle diverse attività d'allenamento e di escursionismo di media e lunga distanza.

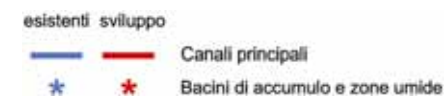
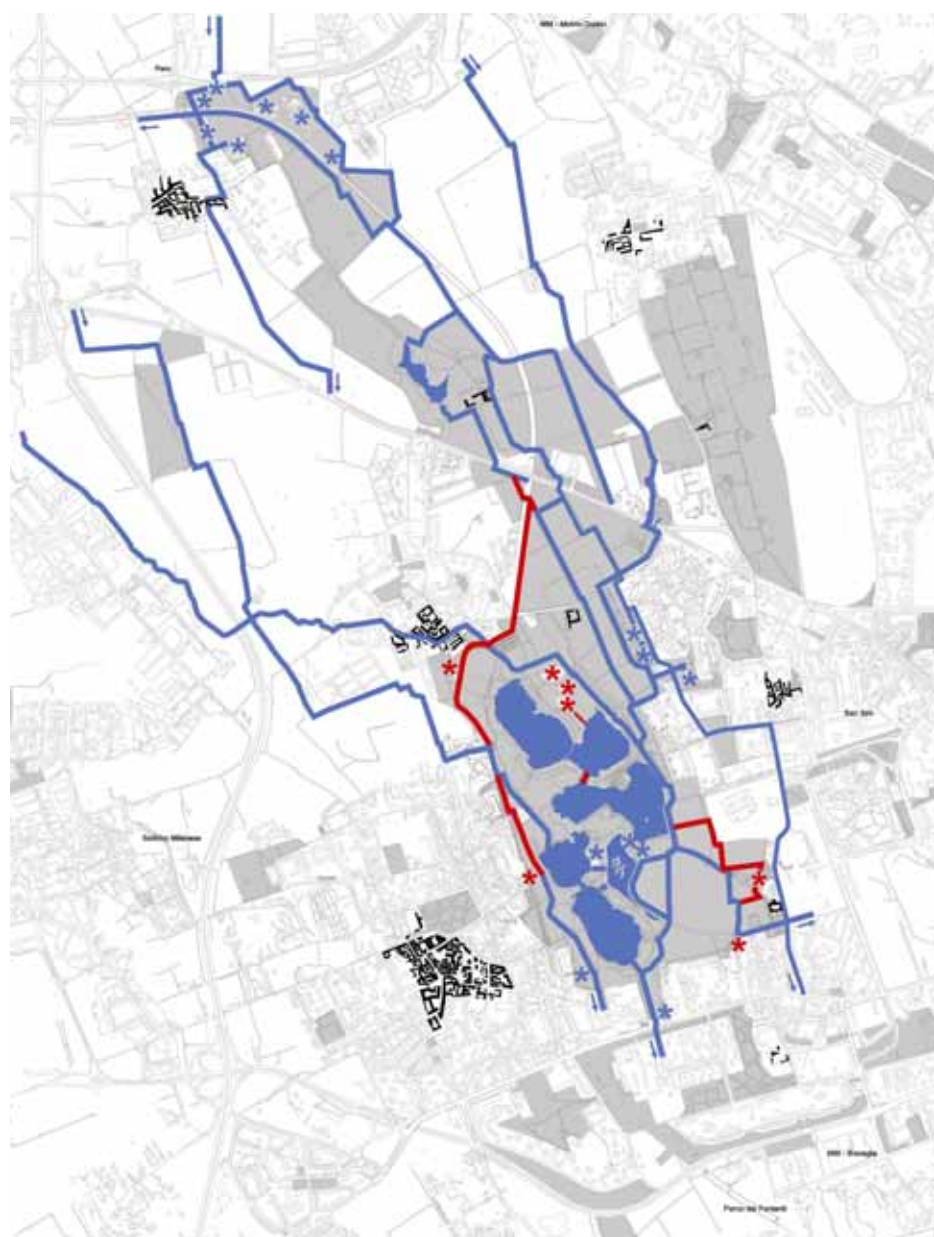
I percorsi sono prevalentemente previsti in sede propria e distribuiti nelle aree estensive del parco dove sono collegati ai maneggi, agli allevamenti ed ai territori aperti, esterni anche al confine comunale.



esistenti		sviluppo		
				Percorsi equestri
				Maneggi, allevamenti
				Aree di sosta e abbeveraggio
				Parcheggi di servizio all'attività equestre
				Incroci semaforizzati
				Passerelle

Sistema delle acque: la rete principale

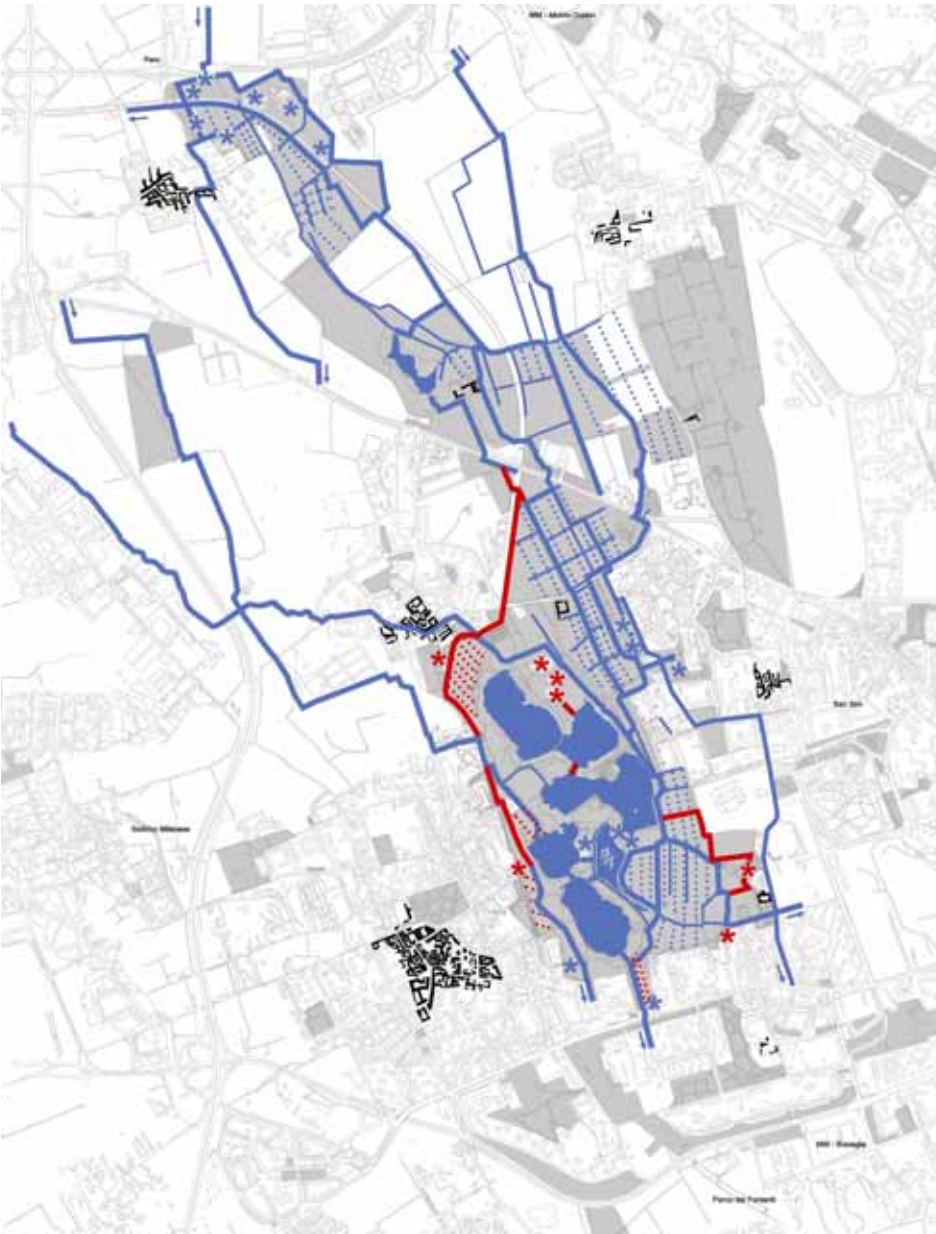
Le acque rappresentano un elemento di continuità ed identificazione degli spazi aperti, siano essi parchi, aree agricole o aree di natura, in funzione dell'attivazione di quel vasto sistema idraulico perfezionato nei secoli che consente la distribuzione delle acque e le irrigazioni.



Sistema delle acque: la distribuzione

Il sistema è costituito da una rete di canali principali che attraversa l'area senza soluzione di continuità, da una serie di bacini e da una rete secondaria di cavi, rogge ed adacquatici che costituisce il principale sistema irriguo dei tappeti erbosi e dei campi agricoli.

La rete è alimentata da un articolato sistema (acque Villorresi, acque di falda e altre fonti minori) che consente l'irrigazione, il mantenimento di laghi, zone umide e bacini.



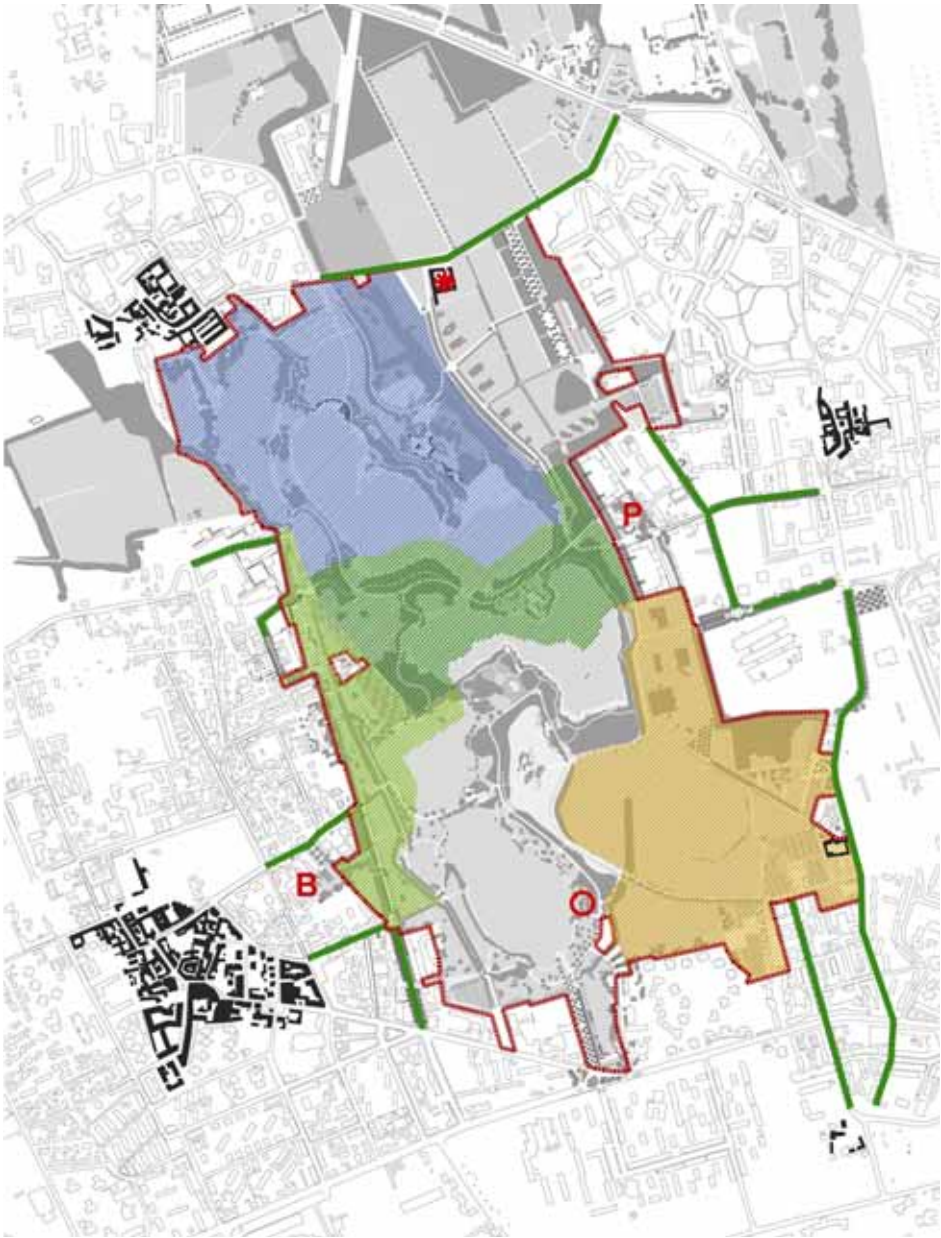
Sintesi dello stato di fatto

Durante il periodo 1997-2007 sono state realizzate sistemazioni elementari al fine di consentire la fruizione del parco, sistemazioni definitive con l'attuazione di progetti stralcio e interventi di consolidamento e protezione per la sicurezza.



Sintesi dei progetti di sviluppo

Le strategie che individuano l'assetto definitivo del parco sono state concretizzate tramite progetti distinti per riqualificazione di macroaree e di strade d'ambito (progetti stralcio), per realizzazione di servizi puntuali (progetti puntuali) e per completamento di reti e connessioni con il sistema di aree verdi adiacenti (progetti coordinati).



Progetti stralcio Stato d'avanzamento

Margine ovest (12ha)	elaborati per definitivo
Margine est (33ha)	elaborati per definitivo
Ongari-Ceruti (41ha)	preliminare
Aree Centrali (14ha)	preliminare
Strade d'ambito	preliminare

Progetti puntuali

Area sosta e ristoro	definitivo ed esecutivo
Cascina Caldera	analisi storica e dello stato di conservazione

Progetti stralcio

- Margine Ovest
- Margine Est
- Ongari - Ceruti
- Aree Centrali
- Strade d'ambito

Progetti puntuali

- ★ Cascina Caldera
- Area sosta-ristoro

Progetti coordinati

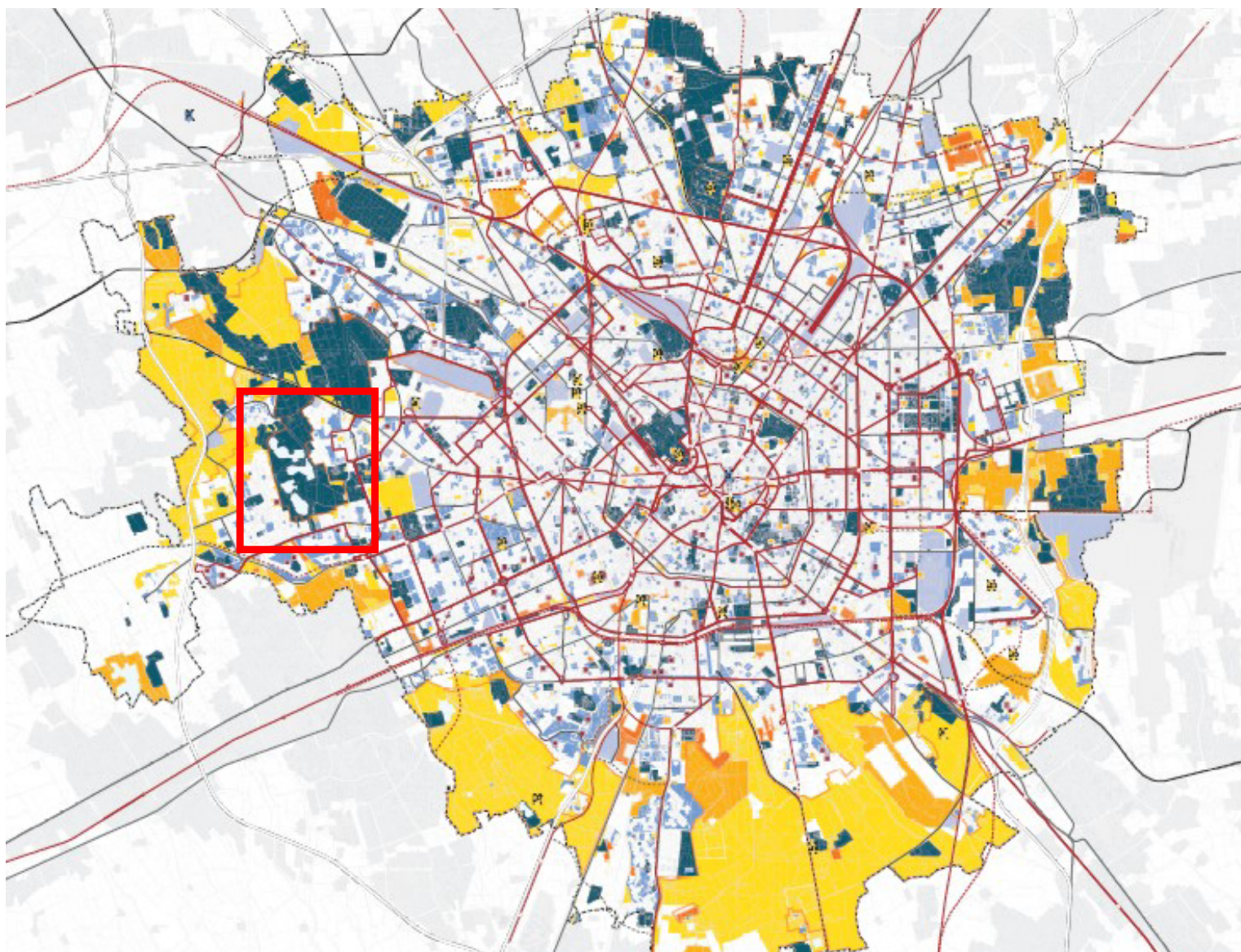
- P PII Parco delle Cave
- B PII Brogini

Quadro di riferimento

Piano di Governo del Territorio (PGT)

La “tavola 3 - Servizi esistenti e in programmazione”, cataloga la quasi totalità del Parco come area “verde esistente” tra i “servizi alla persona”.

Il progetto del Parco delle Cave attua il completamento delle suddette aree prevedendo le principali acquisizioni in corrispondenza di Quinto Romano e della Cascina Linterno.



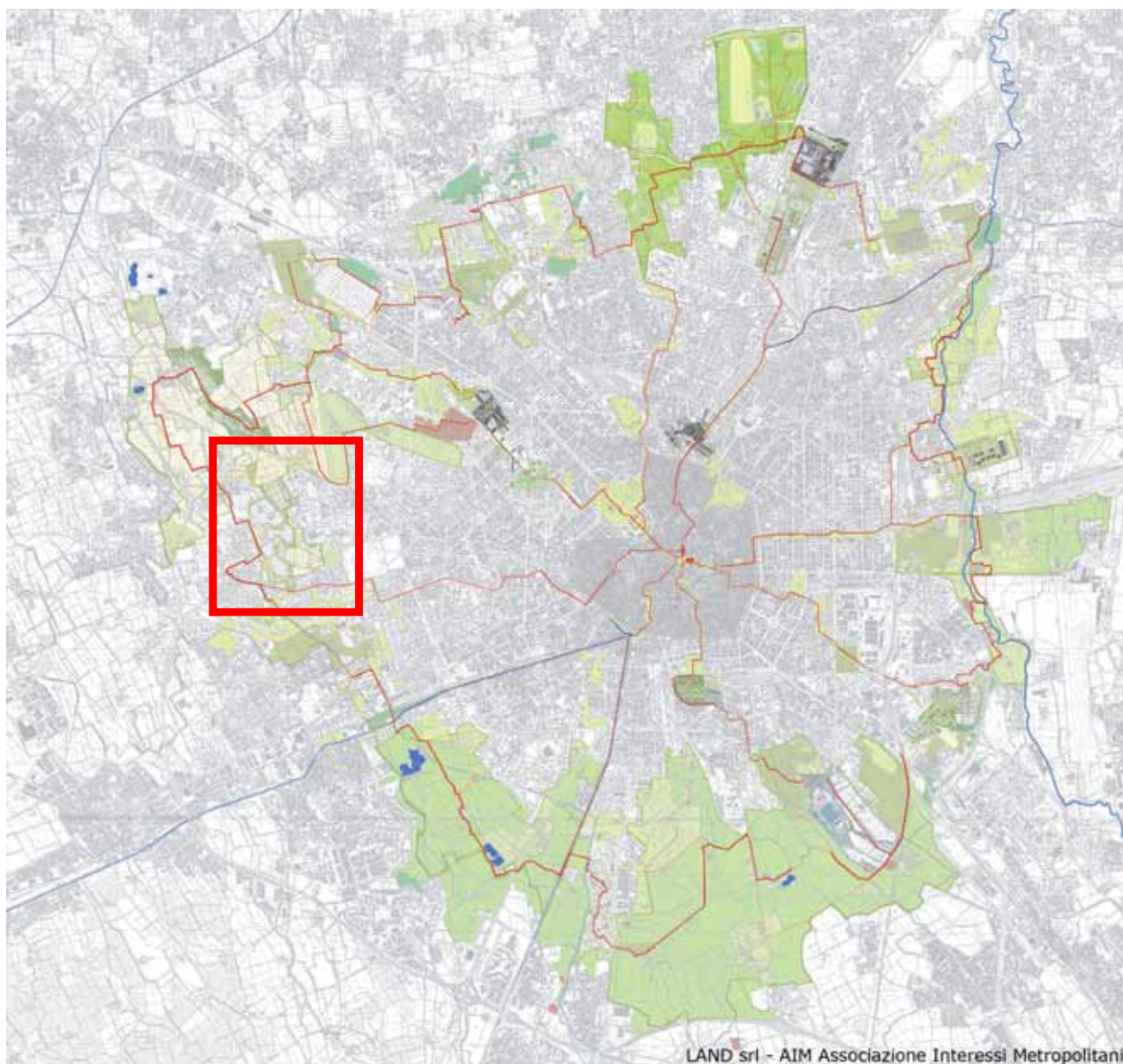
Estratto “tavola 3 - Servizi esistenti e in programmazione”; documento preliminare dell'Assessorato allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano, Direzione Centrale Pianificazione Urbana e Attuazione PR (luglio 2007) con evidenziata l'area del Parco delle Cave.

Raggi Verdi e Filo Rosso

Il Parco delle Cave si colloca nella parte finale del "Raggio Verde ovest" ed è costeggiato dal "Filo Rosso", la pista ciclabile che perimetra la città.

Nel progetto del Parco delle Cave il Filo Rosso può essere attuato dal percorso ciclopedonale principale che collega le aree verdi in direzione nord-sud.

Tale percorso si connette con i Raggi Verdi dell'ovest Milano in corrispondenza della via Forze Armate e dell'asse Sempione-Gallaratese.

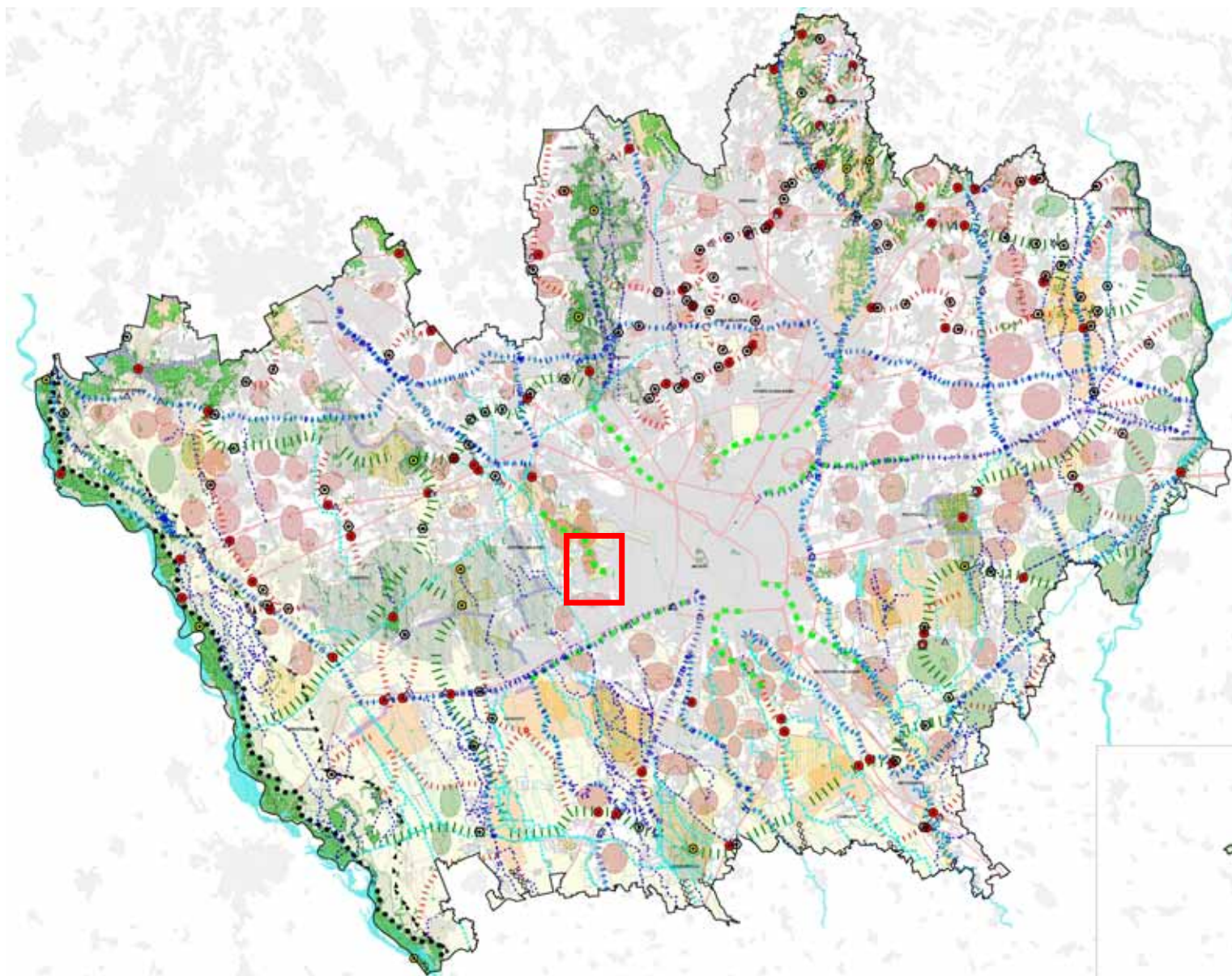


Estratto della tavola di insieme del progetto "Raggi Verdi" con evidenziata l'area del Parco delle Cave.

*Piano Territoriale di Coordinamento
Provinciale PTCP*

Nella "tavola 4 - Rete ecologica" dello strumento urbanistico Provinciale, la sequenza di aree a parco presenti nell'ovest Milano sono indicate come "zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico" e come "oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura". Inoltre la linea di attraversamento e congiunzione dei parchi è individuata come l'unica "principale linea di connessione con il verde" in tutto il comparto.

Nel progetto del Parco delle Cave tale "linea" è individuata attraverso un sistema di reti (i percorsi, le acque e le aree di natura) poste in continuità con le aree verdi di cintura.



Estratto della "tavola 4 - Rete ecologica" con evidenziata l'area del Parco delle Cave.

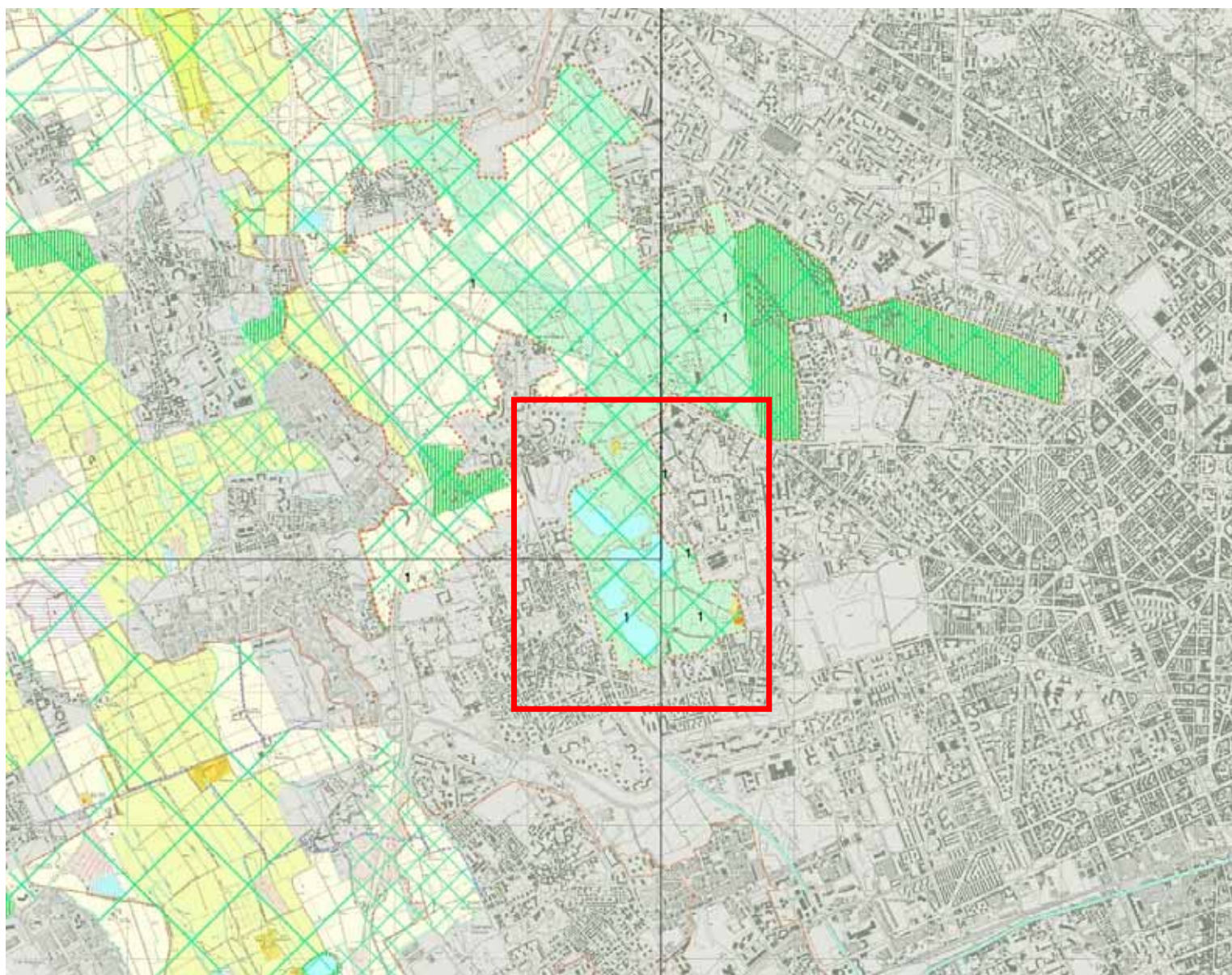
Parco Agricolo Sud Milano - Piano di Cintura Urbana

L'area del Parco delle Cave rientra quasi interamente nel Perimetro del Piano di Cintura Urbana previsto dal PTCP e dal Parco Agricolo Sud Milano.

Per i territori di cintura urbana è prevista "la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna" nonché "la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente del parco da parte dei cittadini".

Si sottolinea quindi la necessità di un ampio coordinamento con le iniziative di pianificazione della città stessa per la realizzazione di un disegno unitario dei margini urbani che tenga conto sia dei problemi connessi alla trasformazione della città, sia dei problemi di rimodellazione delle aree di frangia.

Più specificatamente, il Piano di Cintura Urbana 1 denominato "Bosco in città" prevede il "mantenimento e integrazione nel contesto del Parco delle aziende agricole; valorizzazione dei fontanili esistenti e da riattivare; integrazione dei parchi urbani di Milano, con forte presenza di spazi boscati; tutela, valorizzazione ed estensione degli ambienti con potenzialità naturalistiche ed interesse ornitologico, con particolare riguardo a quelli situati nell'ambito del Parco delle Cave di Baggio".



Estratto del PTCP - Piano di Cintura Urbana 1 con evidenziata l'area del Parco delle Cave.

Expo 2015

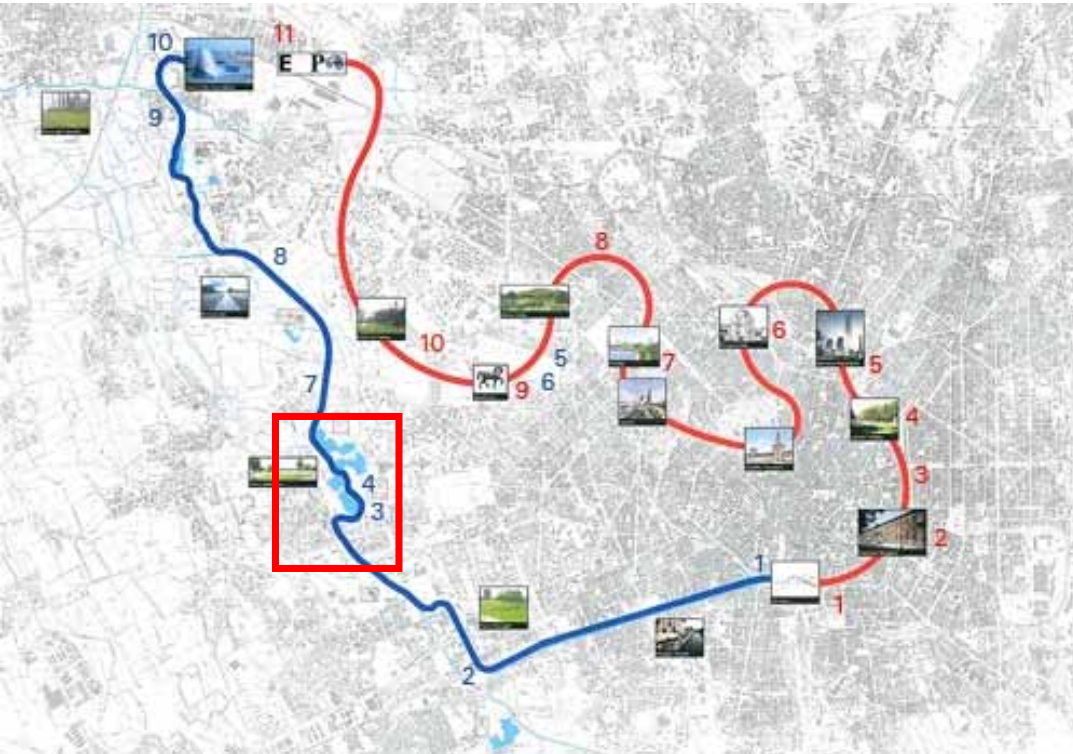
L'area interessata dall'eventuale Expo 2015 è ubicata nel settore nord-ovest di Milano e occupa una superficie di 1,7 milioni di metri quadrati, comprendente parte del territorio delle città di Pero e Rho.

Parte di questa area era occupata da impianti di produzione industriale oggi dismessi, mentre la rimanente superficie si è via via trasformata nel tempo da agricola in spazio per impianti di natura logistica e servizi comunali.

La matrice territoriale è caratterizzata dalla permanenza di aree agricole produttive rientranti nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e da numerosi parchi regionali e urbani: Parco delle Groane, Oasi del WWF di Vanzago, Parco dei Fontanili, Boscoincittà, Parco delle Cave, Parco di Trenno, Monte Stella e impianti sportivi di San Siro.

La Città di Milano ha dichiarato di voler promuovere un approccio di reciproco scambio e cooperazione fra l'Expo e la città stessa, in modo da valorizzare al massimo tutte le aree di trasformazione urbana e i siti di maggior attrattiva culturale. Non solo quindi un'Expo nella città, ma tutta una città al servizio dell'Expo, attraverso la creazione ad hoc di itinerari culturali e di svago.

L'acqua sarà elemento fondante di due progetti su scala territoriale: due itinerari, "vie d'acqua" e "vie di terra", ognuno della lunghezza di circa 20 km, che collegheranno la Darsena al sito Expo confluendo nel tratto terminale in prossimità del Polo Esterno Fieristico.



Tavole tratte dalla documentazione ufficiale Expo con evidenziata l'area del Parco delle Cave.

Sintesi a cura del
Centro per la Forestazione Urbana

Foto di copertina di Monica Manfredi